

Risorse del nostro pianeta limitate ed una popolazione mondiale in continua crescita, richiedono nuovi modi di pensare alla sostenibilità: è anche per questi motivi che la bio-economia sta prendendo piede in tutto il mondo.

Sensibile al tema, anche Union Foam sta ponendo particolare attenzione al mondo delle bio-plastiche ed in generale alle materie prime bio-based quali componenti dei propri articoli. Il nostro obiettivo è continuare a fornire articoli di sicura affidabilità senza alcuna diminuzione delle prestazioni, ponendo al tempo stesso la dovuta attenzione all'ambiente che ci circonda.

Una materia prima si definisce bio-based quando è composta, almeno in parte, da materiali che derivano da biomasse (materiali di origine organica che non hanno subito il processo di fossilizzazione). Dunque una materia prima è bio-based se è di origine rinnovabile e non fossile. Una materia prima è rinnovabile quando deriva da fonte che si rigenera, questo significa che per la sua produzione non è previsto il consumo di energia tipico della raffinazione del petrolio e non ci sono emissioni di CO2.

Ne consegue che per la produzione di articoli contenenti materie prime bio-based si ha un notevole risparmio di CO2 rispetto ad un prodotto con componenti di origine petrolchimica.

Ma cosa significa bio-plastica? Questo è un termine piuttosto vasto che si usa in riferimento ad un composto formato, in parte o nella sua totalità, da molecole di natura vegetale.

Il maggiore vantaggio di una fiorente industria di bio-plastica è sicuramente un minore impatto ecologico e, di conseguenza, un ecosistema meno inquinato, in quanto questi materiali vengono più facilmente (e rapidamente) riassorbiti dall'ambiente.

La bio-plastica sta guadagnando popolarità in quanto non possiede bisfenolo A o, come viene comunemente chiamato, BPA. Il BPA viene spesso utilizzato per produrre oggetti in plastica, soprattutto quelli che richiedono una certa rigidità. Sebbene non ancora scientificamente provato, pare che questa sostanza possieda degli effetti collaterali sulla salute umana.

Inoltre il processo di fabbricazione di alcune bio-plastiche produce livelli inferiori di gas serra rispetto a quello di plastiche a base di petrolio.

Le bio-plastiche originano da fonti rinnovabili: esse infatti sono prodotte a partire dalla materia organica vegetale e questo fa sì che non vi siano problemi di esaurimento delle materie prime, oltre a ridurre l'utilizzo di materiali fossili e le emissioni di gas serra.

I materiali a base biologica, che possono essere "chimicamente modificati" ad hoc per le esigenze richieste, hanno il potenziale per contribuire a impatti positivi sulla salute umana nell'ambiente costruito.

Le prestazioni dei materiali a base biologica rappresentano un'area chiave nel settore delle costruzioni moderne.

Con il progredire della scienza, gli schemi di certificazione degli edifici includeranno impatti umani (e ambientali) positivi nei loro sistemi di valutazione. È ormai tempo che tutte le parti interessate nell'ambiente costruito rivolgano la loro attenzione agli impatti positivi per gli occupanti, l'ambiente e la società.

Nei metodi di valutazione ambientale utilizzati per comprendere l'impatto ambientale dei materiali a base biologica, devono essere sottolineati i requisiti ambientali attuali e futuri che i prodotti devono soddisfare nell'ambiente costruito. In genere, tutto ciò si basa su tecniche di valutazione del ciclo di vita (LCA) e, in particolare, l'interesse dei prodotti a base biologica risiede nel modo in cui il carbonio immagazzinato viene considerato nella valutazione dei prodotti.

Tutto questo richiama modelli come l'economia circolare e l'economia a basse emissioni di carbonio.

Per questo la nostra azienda è naturalmente attenta nella valutazione degli schemi di misurazione e certificazione esistenti, inclusi i marchi di qualità ecologica, le dichiarazioni ambientali di prodotto e gli schemi di valutazione dell'intero edificio, utilizzati a livello internazionale.

Abbiamo recentemente sottoposto i nostri principali articoli allo studio del ciclo di vita (LCA) con conseguente Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD).

La dichiarazione EPD permette all'azienda di avere le conoscenze necessarie per poter ridurre gli impatti ambientali connessi al prodotto definendo le strategie aziendali in termini di progettazione prodotti e/o processi alternativi e più sostenibili.

